

Lo studio che bocchia gli ambulanti

Mercati, stessi rifiuti di 10 anni fa E lo sconto sulla Tari si allontana

La proposta dei sindacati: «Fateci smaltire e rivendere l'immondizia»

il caso

LETIZIA TORTELLO

Gli ambulanti non sono più virtuosi di 10 anni fa nella produzione dei rifiuti. Uno studio dell'Ipla, che aggiorna dati vecchi del 2004, dimostra come il quantitativo di immondizia prodotta nei mercati sia rimasta identica. In particolare, in piazza Madama Cristina, Nizza, Foroni, Borromini, corso Chieti e in via Porpora, i rifiuti che Amiat raccoglie ogni anno

sono pari a 2 mila tonnellate. Il conto sale a 16 mila tonnellate l'anno di rifiuti, se si mettono insieme i 41 mercati cittadini, Porta Palazzo compresa, che la fa da padrone. Un dato che gli ambulanti non si aspettavano, perché qualche sforzo per sporcare di meno lo stanno facendo. E lamentano con il Comune una Tari, tassa rifiuti, troppo cara. Da anni chiedono all'amministrazione vie d'uscita per ridurre tariffe a loro giudizio sproporzionate.

Ieri, in una riunione del tavolo tecnico tra i rappresentanti della categoria e gli assessori Lavolta, Mangone e

Passoni, la trattativa non è nemmeno iniziata. Il piano Ipla ha messo nero su bianco i conteggi dei rifiuti dei 6 mercati monitorati, in base al peso dello scarto prodotto. Il grosso della torta lo fanno i banchi dell'alimentare con l'umido (1.793 tonnellate l'anno, 130 chili al giorno al mq), mentre i banchi extralimentari producono solo 7 chili al giorno/mq di rifiuti (116 tonnellate annue), i produttori 41 chili (67 tonnellate). Con un quantitativo di rifiuti che non è cambiato nel tempo, si allontana sempre di più la possibilità di rivedere il costo della Tari,

che pesa sui mercati 5 milioni di euro l'anno (a fronte di 10,7 milioni che Amiat spende per pulire i mercati). «Il dato che vorremmo farci spiegare dal Comune è quanto trattiene per il servizio rispetto al costo che Amiat gli chiede», dice Franco Frau dello Snadi. Valerio Munari, Fiva, va dritto al punto: «I costi di Amiat sembrano un muro insormontabile. Si potrebbero pensare soluzioni alternative, tipo fornirci di compattatori sul mercato per smaltire e eventualmente rivendere i rifiuti». Ma il Comune deve ancora pronunciarsi sulla possibilità di rivedere il piano mercati tra un anno, per abbassare i costi.

Porta Palazzo
Lo storico mercato di piazza della Repubblica è in testa alla classifica dell'Ipla, che ha monitorato la produzione di rifiuti da parte degli ambulanti



Ad ottobre

«I lavoratori Csi a rischio stipendio»

■ Se Regione e comuni di Torino non riusciranno a trovare una sintesi - e anche i soldi - per rilanciare il Csi magari con l'ingresso di un socio privato ad ottobre i lavoratori del Consorzio rischiano di restare senza stipendio. L'assessore regionale delle Partecipate, Giuseppina De Santis, però, ha assicurato la volontà «di valorizzare il consorzio e i suoi lavoratori». [M.TR.]

16.000
tonnellate

È l'immondizia raccolta ogni anno dall'Amiat nei 41 mercati della città

5

milioni

È la quota di Tari a carico degli ambulanti. Ma la pulizia delle piazze costa 10 milioni